Anno XL. Sabato-Domenica 15-16 Gennaio 1887. N. 11.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I delegati Bulgari a Roma

I delegati bulgari giungeranno oggi a Roma. Essi saranno accolti con simpatia, e sentiranno una parola amichevole franca che senza far loro concepire illusioni, che non possono non tramutarsi in disinganni, li porrà in grado di giudicare della posizione vera delle potenze rispetto alla quistione complessa e delicatissima, della quale essi sono mandati a trattare. Il conte di Robilant li riceverà in quella stessa forma nella quale essi furono ricevuti da tutti i ministri delle altre grandi potenze, e come le esige la natura specialissima del mandato loro affidato e l'essere essi rappresentanti non di un governo, ma di un' assemblea. Il nostro ministro degli esteri non potrà non ripetere loro le dichiarazioni fatte alla Camera e le idee svolte nel *Libro Verde*. La Bulgaria non può non mostrarsi nemica verso la Russia, che ha, diciamolo, contribuito alla sua liberazione, come è da supporre che la Russia non abbandonerà mai in quella questione il terreno dei trattati.

I bulgari farebbero opera insana se credessero potere uscire dalla temperanza finora dimostrata.

In questo caso la simpatia dell'Europa verrebbe loro probabilmente meno; e il provocare una grossa guerra, ancorchè la Bulgaria lo potesse, le riuscirebbe di certo pregiudizio, perchè delle grandi guerre, quale che ne sia l'esito, i più piccoli e deboli risentono i maggiori danni. Ogni soluzione non pacifica della questione d'Oriente sarebbe quasi certamente per i piccoli Stati balcanici irrimediabile sventura. Il popolo bulgaro ha finora dimostrato un senno politico che raramente si riscontra in paesi giovani. Esso non ha se non da continuare nella medesima via, scansando con la serietà e moderazione dei suoi propositi, col non perdere di vista, per soddisfare meschine passioni, lo scopo ultimo al quale vuol giungere, e col tatto che danno le grandi responsabilità fortemente sentite, gli scogli molteplici e formidabili che si oppongono al suo cammino.

Il mantenere l'ordine all'interno e il non provocare imprudentemente complicazioni all'estero, è il consiglio che solo può esser dato dagli amici della Bulgaria ai delegati della sua Assemblea. E questo consiglio sarà pure vivamente e fortemente dato loro dal conte di Robilant.

BISMARCK SCONFITTO

IL REICSTAG SCIOLTO

(*Agenzia Stefani*)

Berlino 13. — *Reichstag*. Bismarck rispondendo ai rimproveri di Richter dichiara che la Germania dovè intervenire negli affari bulgari onde impedire la decapitazione dei congiurati e il turbamento della pace.

Adduce prove leggendo vari documenti. Legge anche le dichiarazioni di giornali domandanti alla Germania che impedisca alla Russia di andare a Costantinopoli, soggiungendo essere ciò forse nell'interesse dell'Inghilterra.

La Germania ha grande bisogno di mantenere la pace col riconciliare le potenze a lei amiche.

Qualora la Russia ci attaccasse ci difenderemmo fino all'ultimo sangue. Ma la Russia non ha nessun motivo per attaccarci, nè noi di attaccarla. È difficile comprendere perchè i polacchi ci stimolino a fare la guerra alla Russia. Sarebbe molto dubbio guadagnassero qualche cosa quando la Russia vincesse. Ed è difficile comprendere lo stesso partito volente imporci la guerra col rifiutarci il denaro per farla.

Bismark respinge qualsiasi analogia fra le relazioni della Prussia e dell'Italia nel 1866 e quelle del Re di Hannover e di Napoleone III nel 1870.

« Si parlò nuovamente in questa Camera oggi degli affari dell'Hannover. È impossibile paragonare la convenzione prusso-italiana nel 1866 alla relazione del re di Hannover con Napoleone III. Mentre l'Hannover poteva entrare in azione soltanto a condizione che la riva sinistra del Reno fosse ceduta alla Francia, non trovate questa clausola nella nostra convenzione coll'Italia. Era impossibile che si potesse trattare della perdita di territorio tedesco. Non si potrà mai dimostrare che eguale convenzione esistesse fra Giorgio e Napoleone. »

Rispondendo a Windthorst, Bismarck constata nuovamente che la costituzione dà all'Imperatore il diritto di fissar l'effettivo dell'esercito. Rifiutandone il Reichstag i mezzi, il re di Prussia potrebbe sempre ricorrere alla Dieta prussiana che glieli darebbe.

Quanto agli attacchi alla sua politica sociale dice che non si potrebbe negare che la prosperità pubblica è aumentata. Sciogliendo il Reichstag il governo non si discosterebbe punto dalla base della costituzione. Il governo tiene alla durata della legge per sette anni.

Si approva la chiusura della discussione e si leva la seduta.

Berlino 14. — Al Reichstag la proposta Stauffemberg accordante 468,000 uomini per un triennio è approvata con 180 voti contro 154.

I conservatori liberali, i conservatori nazionali e liberali votarono contro. I socialisti la maggior parte degli alsaziani e jchansen *(danesi)* si astennero.

Bismark lesse in seguito a tale voto un messaggio dell'imperatore sciogliente il Reichstag.

Berlino 14. — Un' ordinanza dell'imperatore decreta le elezioni del Reichstag pel 21 febbraio.

GERMANIA E FRANCIA

I due eserciti avversari

Un distinto ufficiale tedesco, il tenente colonnello Koetschen, ha pubblicato un libro sulle probabilità di un prossimo scoppio di un'altra lotta gigantesca tra la vicina repubblica francese e il nuovo impero germanico.

L'ufficiale tedesco esprime il suo pensiero con rude franchezza, e noi crediamo non manchino d'interesse certi confronti ch'egli fa fra i due eserciti che presto o poi dovranno riscendere in campo l'un contro l'altro armato.

Riproduciamo quindi dalla predetta pubblicazione i brani seguenti:

« Sebbene nel nostro esercito si critichino gli ordini e si disconoscano quelli dei comandanti sono però sfoghi superficiali a cui pone termine un ordine che viene a far l'effetto di un colpo di martello dato con mano maestra: quando questo succede, tace ogni mormorazione e comincia la serietà.

« E non è solo l'esercito che si è accostumato all'idea che l'obbedienza militare è indispensabile; *tutta la nazione ha la coscienza di questa necessità*. Gli ordini rinchiudono eguale severità e contengono una speciale caratteristica di cui i soldati, *qualunque sia la loro gerarchia*, sono fedeli osservatori, nessuno può trasgredirli.

« In Francia le cose avvengono molto diversamente. L'autorità del comando, senza distinzione di gerarchia, è minata dagl'infiniti cambiamenti che ha sofferto la forma di governo, poichè le lotte di partito si estendono anche nell'esercito. Quanto più aumenta l'effettivo della forza armata e diminuisce la durata del servizio sotto le armi, tanto più aumentano le funeste conseguenze di tale mancanza di disciplina. »

Trattando poi delle condizioni dell'ufficialità nei due eserciti, scrive quanto segue:

« Dio non permetta che noi mettiamo in dubbio il valor morale e la scienza degli ufficiali francesi; solo crediamo che il modo di reclutare i nostri sia migliore di quello della Francia. Da noi si richiedono due esami per passare ufficiali; in Francia una terza parte proviene dalla classe sergenti, la cui istruzione teorica si completa in molto scarsa maniera a Saint-Maixent etc. Da noi, ufficiali e sergenti, sono due classi ben diverse, e dal restare distintamente separati non possono che guadagnare tanto dal punto di vista morale e d'istruzione, quanto da quello della stima.

« Nella guerra del 1870 71 i tedeschi resero giustizia alla capacità degli ufficiali francesi; ma non dobbiamo tacere il fatto che molti di essi non mantennero la parola data al nemico; fra quelli che tennero un simile contegno ce ne sono alcuni che oggi occupano una posizione molto elevata. Dobbiamo ammettere pertanto che gli ufficiali francesi non hanno della loro parola quell'alta stima in cui la tengono i tedeschi, ed è opportuno il ricordarle per la prossima guerra. »

Parlando infine dell'aumento dell'effettivo dei due eserciti si esprime con quella chiarezza che racchiudono i seguenti paragrafi:

« O seguiamo i nostri nemici nel cammino che hanno impreso, aumentando l'esercito, cosa che *deve farsi immediatamente e in un modo considerevole*, o cessiamo dall'aspettare che il gigantesco esercito di Francia si organizzi completamente e ci attacchi *e si vada a distruggerlo prima che termini questa sua organizzazione*.

« Quest'ultimo mezzo esige da nostra parte sacrifici di minor importanza, e ci condurrà più presto allo scopo desiderato. »

Come ognun vede è terribile la conclusione alla quale viene dal raffronto delle attuali condizioni dei due eserciti, il sig. Koetschen, e mostra quale siano le aspirazioni del partito militare in Germania.

SCONTRO FERROVIARIO

19 feriti e 8 vagoni guasti

Ieri mattina a Piacenza è avvenuto uno scontro fra due treni in prossimità della stazione di Codogno. Il treno passeggieri 504 proveniente da Bologna s'incontrò col treno merci 1151 proveniente da Torino. L'urto fu tremendo. Otto vagoni si frantumarono. Le locomotive furono molto danneggiate. Vi sono 19 feriti leggermente, fra i quali i macchinisti e i fuochisti dei due treni.

Origine della triplice alleanza

Il *Fanfulla* pubblica una lettera del corrispondente da Parigi *Folchetto*, il quale dice che essendo ora libero da ogni impegno, può rivelare l'origine della triplice alleanza. Egli l'attribuisce all'occupazione di Tunisi. Dice che, all'epoca del congresso di Berlino, Waddington si lagnò con Hartzfeld, plenipotenziario tedesco, della occupazione di Cipro per parte dell'Inghilterra. Hartzfeld gli rispose: « Prendete Tunisi »; un'ora dopo l'ambasciatore italiano Corti fecegli uguali lagnanze, e Hartzfeld gli diede la stessa risposta. Corti soggiunse: « Ma voi volete dunque che la Francia faccia la guerra all'Italia? ».

Dopo il Congresso, Corti incaricò Cialdini di dire a Waddington, l'Italia voler agire lealmente verso la Francia, e comunicò le proposte della Germania. Waddington ringraziò, e diede la sua parola d'onore che qualunque difficoltà internazionale sorgesse per la Tunisia, la Francia nulla farebbe senza andare d'accordo coll'Italia per una azione comune.

Folchetto aggiunge che di ciò non si seppe nulla, grazie alla prudenza dei nostri uomini politici.

Avvenuta l'occupazione di Tunisi, l'Italia decise di accedere alla triplice alleanza.

Il principe di Napoli a Malta

A Malta, ove ha fatto una breve sosta, il principe di Napoli ha visitato insieme al duca di Edimburgo la città e le fortificazioni. Quindi andò a pranzo dal duca, a bordo della nave ammiraglia della squadra inglese.

Alla sera poi, ebbe luogo una gran festa da ballo data in onore del principe dal governatore dell'isola nell'antica residenza dei cavalieri di Malta.

Presero parte alla festa gli ufficiali della squadra inglese e della guarnigione e moltissime signore maltesi e inglesi.

Tra gli invitati alla festa eranvi il console generale italiano Lambertenghi e una numerosa rappresentanza della nostra colonia.

Il principe di Napoli si recò al ballo insieme agli ufficiali d'ordinanza, il comandante del *Savoia*, il duca e la duchessa d'Edimburgo. L'arrivo del principe fu annunziato dalla marcia reale italiana suonata dall'orchestra. Il governatore andò ad incontrarlo. Il giovane principe prese posto a capo della sala, col seguito assistendo in piedi al ballo.

Un altro ballo fu dato la sera dopo in onore dal principe dal reggimento scozzese di guarnigione a Malta.

Uno strano programma elettorale

Fra le imminenti elezioni politiche havvene una che va seguita con particolare interesse - quella del secondo Collegio di Catanzaro - perchè in essa si presenta Achille Fazzari con quel suo audace e strano programma, di cui si è tanto discusso quando quel bizzarro ingegno del Fazzari nelle elezioni generali, lo lanciò come una bomba in mezzo alla baraonda elettorale d'allora.

Questo programma, che viene messo innanzi da uno che in molte questioni è un radicale, potrebbe o dovrebbe essere il programma del vero partito conservatore - dato che ve ne fosse uno in Italia -

e sarà certo il suo quando questo partito riescirà a formarsi - il chè sarà un gran bene pel nostro paese e per le istituzioni parlamentari - perchè servirà a creare la logica e giusta distinzione dei partiti.

Achille Fazzari è uno dei più strani prodotti dell' epoca nostra - una specie di essere fantastico - che è un insieme di molte spicate individualità - soldato - uomo d' affari - giornalista - industriale - povero nelle sue origini, poi ricco e prodigo, che fece e disfece parecchie volte fortuna e posizione. - Intimo di Garibaldi e amico devoto a Vittorio Emanuele - ammaliatore dell' uno e dell' altro - intermediario e paciere fra essi - da entrambi incaricato di missioni delicatissime - amico di Depretis e di Nicotera - ora al primo posto sulla scena politica - ora raccolto solitario, e qualche volta sdegnoso fra le grandi ombre dei boschi natii - ignorante e colto - come vuol essere - garibaldino e moderato - uomo di cuore sempre - capace di tutti gli ardimenti fisici e morali - volontà di acciaio - ingegno aperto e pronto - di tutto ciò che è grande, ardentemente, audacemente invogliato.

Abbiamo sott' occhio un giornale calabrese - *L' Avvenire Vibonese* - che parla di questo suo programma.

Esso ha per base la conciliazione della Chiesa con lo Stato - l' alleanza del Pontefice col Re.

Ci piace riferire una parte di questo articolo, quella che svolge, difendendolo, questo programma che oggi è, o pare, una bizzarria, ma che tra qualche anno può essere il più serio fra tutti i problemi di politica interna.

Dopo aver detto, col Fiorentino, che la grandezza morale sta nel porre un problema, non nel risolverlo - il giornale calabrese così prosegue:

« Per combattere il programma di Fazzari si è detto che siamo andati, o siamo in viaggio per andare a Canossa.

Una frase infelice, che nella sua infelicità non ha nemmeno il merito di essere originale! È una triste frase, nata in Tedescheria, che s' intende colà dove suona rimprovero alla coscienza storica del paese.

Ma non si comprende, senza annullare mille anni di storia, se si ripete, e si vuole trapiantarla in Italia, dove è santa memoria di un giorno d' indelebile trionfo ciò, che ha un significato ed un ricordo umiliante per la Germania.

A Canossa s' incontrarono in quel giorno un vittorioso ed un vinto. Il primo era il più grande Italiano dei suoi tempi; il vinto era il Principe più potente della Germania, era il rappresentante dell' Impero, la più splendida ed onorata creazione del mondo antico.

Ritornando a Canossa noi calcheremo le orme di Papa Ildebrando, ricostruiremo una pagina di Storia, fatta gloriosa da dieci secoli di universale ed incontestato successo.

Non si combatte con una frase falsa una idea giusta, un' avvenimento, che può essere ritardato, ma che non è per questo meno inevitabile, nè meno fatale. Se per restituire all' Italia l' aureola, il prestigio, il dominio, la grandezza di una nuova giornata di Canossa, gli Elettori del 2° Collegio di Catanzaro dovranno pure essere chiamati segrestani, saremmo lieti di accettare la denominazione, che dovrebbe essere derisoria, come un titolo di onore, quando alla nuova Canossa dovremo incontrare la rinnovata glorificazione della Patria, quando nuovi segrestani ci troveremo in compagnia di colui, che a Montelibretti, alla vigilia di Mentana, esponeva il suo petto a bersaglio di quei *chassepost*, che allora facevano le loro famose *merveilles*.

Rendere la patria grande, forte, temuta - riconciliare il moderno spirito nazionale colla augusta e venerata istituzione del Pontificato Romano - far concorrere questo elemento di forza quasi illimitato ed universale all' espansione del nome italiano, al consolidamento del nuovo Regno, alla risoluzione delle crisi che travagliano la vita sociale, alla resistenza da opporre a tutti i nemici esterni ed interni - è certo una idea da sedurre ogni più audace iniziativa, ogni più sconfinata ambizione, tutti i cuori degl' italiani.

Si dirà forse che tutto questo è un sogno Guelfo, e tutta la vita della moderna Italia è Gibellina. Ma bisognerà dimenticare che siamo alla fine della seconda metà del secolo decimonono, rinnegare tutte le immense conquiste della civiltà, che non lasciano posto nè alle collere Guelfe, nè alle ire Ghibelline. Si continuerà a rimpicciolire alle proporzioni e alle esigenze di un partito, ciò ch'è più grande, più degno, più esteso dei limiti imposti a qualunque partito. »

Seguiremo con viva curiosità il primo esperimento di questo programma davanti al corpo elettorale, esperimento che si farà nel Collegio di Catanzaro.

Certo esso costituisce il fenomeno più interessante di questo periodo elettorale e di questo periodo politico.

SPORT

DERBY REALE 1890

Si è chiusa l'iscrizione dei cavalli che potranno correre a Roma nel *derby* reale del 1890; vi sono iscritti 86 puledri appartenenti a 25 delle migliori scuderie italiane; risultato questo assai importante.

Acquisto di cavalli stalloni

Il Ministero d'Agricoltura, nell' intendimento di incoraggiare la produzione e l'allevamento del cavallo in Italia, e di facilitare la rimonta dei depositi stalloni governativi, è venuto nella determinazione di acquistare, nell'interno del regno, cavalli interi puro sangue inglese o orientale, di mezzo sangue inglese o orientale e dei prodotti di questi ultimi, dalla età non minore di anni 3, nati cioè (in Italia o all' estero) nel 1884 e negli anni precedenti.

Le offerte di vendita, devono pervenire alla Direzione generale dell' agricoltura entro il 31 maggio dell' anno corrente, accompagnate dal certificato d'origine del cavallo offerto in vendita, e dalla indicazione delle corse che fossero state dal cavallo stesso eseguite.

La visita dei cavalli stalloni, dei quali verrà accettata l'offerta, sarà fatta da apposite Commissioni nei mesi di giugno e di luglio.

Nessun cavallo stallone potrà essere acquistato senza aver dato prova delle sue attitudini.

Pei cavalli di puro sangue, oltre alle sopraddette visite, da farsi nei mesi di giugno e di luglio, vi sarà a Varese, in occasione delle corse di ottobre, una Commissione, la quale avrà facoltà di visitarvi quelli dei quali venisse colà direttamente proposta la vendita pei depositi governativi.

La Camera di Commercio a Parigi

Il Consiglio direttivo della Camera di commercio italiana a Parigi nominava una commissione per la revisione dello Statuto e regolamento della Camera.

Detta Commissione, composta dei signori cavaliere C. A. Negri, M. Magagna, Giacomo Castelbolognesi (nostro concittadino), cavaliere C. Frigerio, G. Teperino d' Orsi e A Rubini, ha nominato a proprio Presidente il signor Michele Magagna, ed a relatore il sig. cav. C. A. Negri, R. Console generale e Presidente onorario della Camera.

Dopo parecchie sedute, la Commissione ultimava i suoi lavori e l' on. relatore ne riferiva al Consiglio con un rapporto che il Consiglio approvava all' unanimità.

Il Consiglio nominò una Commissione di soli consiglieri per lo studio sul modo col quale dovrebbe e potrebbe essere istituito a Parigi un deposito di vini italiani e sull' ingerenza che potrebbe avere la Camera nel funzionamento dello stesso.

L'incendio del teatro di Gottinga

Scrivono da Gottinga, al tocco delle sei questi particolari sull' incendio annunziato dal telegafo:

Nella scorsa notte, poco dopo le 12 gli abitanti di questa città furono improvvisamente svegliati al grido: al fuoco, al fuoco! il teatro brucia!

In fatti, non si sa ancora per qual causa, poco dopo la rappresentazione, erasi sviluppato un violento incendio nel teatro e quando i pompieri giunsero sul luogo, l' edifizio era già completamente in fiamme. Grande era il pericolo per gli edifizi circonvicini, e principalmente per il palazzo del Tribunale, ma il pronto soccorso dei pompieri e la mancanza assoluta di vento — caso rarissimo in questo paese — valsero a circoscrivere l' incendio, evitando così un maggior disastro.

Fu però necessario, vista l' imminenza del pericolo sgombrare con tutta fretta il Palazzo di Giustizia, ammonticchiando in varii punti della Wihelmplatz carte, documenti e tutto quanto fu possibile asportare.

Verso le 5 ant. ogni pericolo ora scomparso del teatro non resta più che un mucchio di rovine, da cui ancora adesso esce un denso fumo. Non fu possibile salvare nulla, nemmeno i vestiari degli artisti.

E' stata proprio una fortuna che l' incendio non si sia sviluppato durante lo spettacolo, poichè oggi avremmo certamente molte vittime da compiangere.

ALLA RINFUSA

— A Laurenzano, in Terra di Lavoro, mentre si stava collocando a posto la cassa forte dell' ufficio del registro, questa cadde, uccidendo un uomo e ferendo gravemente altri sei operai.

— La notte del 10 all' 11, una banda di dodici individui penetrò nel convento di Fondefroide, posto a 12 chilometri da Narbona; i malfattori operarono un vero saccheggio, perpetrando ogni genere di misfatti e di sacrilegi.

Nella lotta impegnata fra i briganti e i frati, due di questi sono stati gravemente feriti; si dice anche che uno sia morto.

La badia di Fondefroide è celebre nella regione, nella quale è una delle più notevoli curiosità storiche; essa data dal XII secolo e fu più volte restaurata. Il suo chiostro specialmente, che è classificato fra i monumenti storici della Francia è ammirabile.

L' isolamento della badia, alle falde dei monti della Clopa, in un sito alpestre, spiega l' audacia dei malfattori.

— Si annunzia essere avvenuta al Tonkino la fucilazione di 10 disertori francesi.

— Il Duca di Genova, informato delle tristi condizioni in cui versano i poveri di Torino per l'eccessivo rigore della stagione, ha erogato lire *cinquemila* da distribuirsi fra le congregazioni di carità cittadine.

— Presso Roma alle Tre Fontane comparvero due lupi discesi dai vicini monti per la quantità straordinaria di neve caduta.

Un capraro ne uccise uno con una schioppettata. Portò poi la bestia uccisa a Roma al Campidoglio ove si ebbe un premio.

— Notizia di una gravissima disgrazia giunge da Valtorta, comune di Val-Brembana.

La Neve era caduta in tanta abbondanza che ogni comunicazione era diventata impossibile.

L' altra mattina una valanga ruinò da uno di quei monti, e andò ad infrangersi nella valle, trascinando seco nella vertiginosa discesa alberi ed una intiera cascina in cui trovavasi in quello istante una povera donna a custodia di alcune capre e di poche vacche, con le quali morì sepolta.

Anche un pover uomo, che in quel mentre passava, trovò la morte. Messo in avviso dal sibilare che faceva il vento spinto con forza dal ruinoso cadere della valanga, volle fuggire, ma non fu in tempo. Un grosso ramo d'albero, sporgente dalla valanga stessa, lo colpì a mezza vita e lo gettò lungi lasciandolo all'istante cadavere.

— Nel villaggio di Smetz nella Silesia austriaca, si sviluppò un accidentale incendio che, aiutato dal vento si comunicò rapidamente di casa in casa.

Accorsero i pompieri ad aiutare i casigliani ma malgrado l' assiduo lavoro, 58 case, quasi tutte costrutte di legno, furono distrutte.

Si lamentano sei vittime: quattro bambini e due donne che rimasero bruciati vivi.

Tre pompieri furono feriti.

— L' *Indipendente* ha da Innsbruck che la Dieta avendo rifiutato la spesa per un istituto di maternità a Trento, i deputati del Trentino abbandonarono sdegnosamente la sala.

— È morto il senatore principe Francesco Pallavicini, che fu il primo sindaco di Roma dopo la breccia di Porta Pia.

— Iersera è morto il cardinale Ferrieri, ottantenne.

— Il principe Baldassare Odescalchi domandò un'udienza al Papa per ringraziarlo nella condoglianza espressagli in occasione dell' incendio del suo palazzo. Il Papa ha rifiutato di riceverlo perchè egli è deputato italiano. Questo rifiuto ha impressionato l'aristocrazia clericale. Credesi che Leone XIII abbia dato tale rifiuto anche per il fatto che Odescalchi recossi prima dal Re.

Parlamento Nazionale

Roma 14 — **Camera dei Deputati.**

Rinnovasi la votazione sui 4 disegni di legge discussi martedì. Lasciate le urne aperte, riprendessi la discussione generale sul bilancio dell' interno.

Depretis risponde a Sandonato, ad Arnaboldi, a Chiaves. A Luigi Ferrari dice che la politica interna è diretta dal solo interesse del bene nazionale, ma ciò non impedisce che si debbano riguardi ad una potenza amica ed alleata, tanto più quando il Governo usandoli coopera in pari tempo all' osservanza delle legge del proprio paese.

Nega al Governo il diritto d' intervenire circa la discussione nei consigli comunali eccetto il caso di gravezza, cosa che non ravvisa punto nella relazione del sindaco di Milano occupandosi essa piuttosto dei fatti. Trattasi di erigere a Milano un monumento all' Imperatore di Francia e ai suoi figli caduti in soccorso dell' Italia; è storia vera ed è vera gloria della Francia. Non può esserci nulla che urti la suscettibilità del popolo francese. *(Benissimo).*

Constata che la sicurezza pubblica è migliorata, che i reati sono diminuiti del 25 e del 30 0[0].

A Parona assicura che il Governo intende di trattare i medici morti nelle epidemie come soldati caduti in difesa della patria. Provvederà per compensare la visita, ora affidata ai medici condotti, dalla legge sul lavoro dei fanciulli.

A Pavesi risponde che, in quanto alle associazioni basta per ora la legge esistente:

A Paternostro osserva che la vita morale in Italia è molto migliorata, come lo attestano le lotte elettorali, le condizioni economiche, la ricchezza accresciuta, il diminuito numero delle coorti di ammoniti e i giudizi delle assisie.

Replicano di San Donato, Chiaves, Plebano, Paternostro, Ferrari Luigi e Pavesi.

Chiudesi la discussione generale e comincia l' approvazione dei capitoli.

Pelloux richiama l' attenzione del ministro sul tiro a segno nazionale, che pericola per l' indifferenza del pubblico, degli enti locali e del governo.

Depretis terrà conto delle raccomandazioni.

Ferrari Ettore deplora le mene dei frati e delle monache, che trovansi nelle opere pie e nelle congregazioni di carità, per eludere i regolamenti: tratta più spe-

cialmente di abusi e di sconci nella congregazione di carità di Foligno.

Depretis assicura Ferrari che prenderà informazioni e, occorrendo, provvederà.

Proclamasi approvati i progetti di legge votati nelle precedenti sedute.

Magliani presenta il progetto di riforma alla tariffa doganale.

Levasi la seduta alle ore 7.

CRONACA

Revisione delle liste elettorali politiche — Dal Municipio sono pubblicate le norme per la iscrizione di coloro che v' hanno diritto onde procedere poscia alla revisione delle liste stesse.

Avvertiamo ancora che il termine utile per l'iscrizione scade col 31 corr. Gennaio.

Non lasciate incustoditi i bambini. L'altro giorno in una casa nei pressi di S. Maria in Vado, una donna, certa Galletti, abbandonava momentaneamente la casa per andare ad acquistare commestibili in una bottega lì prossima. Repentinamente lo sgomento s' impossessò di lei udendo acute grida che partivano dall' abitazione sua. Vi accorse immediatamente ed un crudo spettacolo s' offerse agli occhi suoi. Ella aveva lasciato presso al camino una figliuolina di due anni e mezzo, la quale era caduta sul fuoco, le vesti gli bruciavano producendogli gravissime ustioni in diverse parti del corpo.

Il medico dispera di salvare la povera creaturina.

Negli Uffici della Camera. — Dal primo al nono ufficio (eccettuato il secondo) vennero nominati i Commissari sul progetto di legge per la proroga del termine fissato dall' art. 18 della legge 15 Gennaio 1885 N. 2892 sul risanamento di Napoli.

La Commissione riusì composta degli onorevoli Ungaro, Cavalieri, Lazzaro, Bovio, Sandonato, Marchiorri, De Zerbi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ammesso con brevi modificazioni il progetto per riparazione della difesa frontale dell' argine destro del Po di Goro al froldo *Garbina*.

Ha approvato il progetto per sistemazione di banca lungo l' argine destro dello stesso Po di Goro al froldo *Fenilazzo*.

Collegio degli Avvocati — L'adunanza generale ordinaria di 3.° invito avrà luogo Domenica 16 corrente ad un' ora pom. Verrà deliberato sull' ordine del giorno indicato nelle circolari, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Sunto annunzi legali del 14 Gennaio.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Tampieri Cesare, relativamente ai lavori di sistemazione di alcuni tratti della *Via Alzaia* lungo il Po di Volano.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— L'appalto del lavoro d' impalcatura in ferro del Ponte Prafitta sul nuovo scolo dipendente dalla Congregazione Consorziale del terzo Circondario, venne deliberato in primo grado col ribasso del 4,10 per cento. Tempo utile per offerta di vigesima, mezzodì del 25 gennaio.

— L'Intendenza di Finanza apre il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa.

— N. 82 in Spinazzino affigliata per le leve allo spaccio all' ingrosso di Malalbergo e col reddito di L. 253, 32.

— N. 4. in Gorino affigliata per le leve allo spaccio all' ingrosso di Mesola e col reddito di L 200.

— N. 4. in Marozzo affigliata per le leve allo spaccio all' ingrosso di Comacchio e col presunto reddito di 300.

Posta economica — Le nostre vive felicitazioni all' egregio amico e concittadino avv. Lino Ferriani reggente la R. Procura a Reggio Emilia per lo splendido discorso pronunziato inaugurandosi l'anno giuridico presso quel Tribunale. Il riassunto che ce ne dà l' *Italia Centrale* è abbastanza dettagliato per permetterci di dedurre la nobiltà dell' eloquio come le saggie considerazioni e i liberali concetti di cui il valente e giovane magistrato ha circondato le cifre che furono argomento al suo dire.

Per la decenza — Quel ristretto bugigattolo che alla nostra stazione ferroviaria serve a sala d' aspetto per i viaggiatori di 1.ª classe, è reso ancor più ridicolo ed indecente dallo stato schifoso dei pochi mobili che contiene.

C' è poi un canapè così ridotto e rabberciato che meriterebbe un' esposizione a pagamento con cui fosse addimostrato a che punto può giungete la grettezza di una Società e la noncuranza di un Capostazione verso il pubblico che paga abbastanza salate, le comodità e la proprietà che invano si ricercano alla nostra stazione.

Vergogna, tre volte vergogna!

Gara di esecuzione musicale — In occasione della Esposizione Nazionale artistica che avrà luogo a Venezia nel corrente anno vi sarà pure una gara Nazionale di Orchestre, Bande e Società Corali, escluse quelle della città ove la gara ha luogo.

Abbiamo ricevuto dal Comitato l'analogo Regolamento e il modulo di schede per le società che volessero concorrere.

Avvertiamo intanto che le società dovranno inscriversi non più tardi del 30 aprile.

Le società dovranno essere composte:

(a) le orchestre non meno di 70 esecutori;

(b) le Società Corali di non meno di 30 soci;

(c) le Bande civili non meno di 45 esecutori e le militari non meno di 35.

I premi sono abbastanza cospicui. Quelli per le Società Corali — le uniche che crediamo potessero concorrere da Ferrara con probabilità di vittoria — sono:

Primo premio L. 1000 e un diploma.

Secondo premio L. 500 e un diploma.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

Sdebito visite — Alla lista jeri pubblicata, aggiungiamo lire 5 portateci oggi (e da noi mandate alla Congregazione di Carità) dall'avv. Ottorino Venturini.

La gesta degli ignoti — Nel pomeriggio di ieri ignoto ladro rubò due coperte di lana del valore di L. 10 che trovavasi su di un cavallo lasciato incustodito da certo Morini Battista di Bondeno sulla pubblica Via fuori Porta Po.

Extra moenia — In Mesola il pregiudicato Padovani Antonio venne arrestato dai RR. CC. per furto di L. 20 in danno del Caffetiere Mantovani Cesare.

— La notte dell' 11 and. nel Comune di Codigoro ignoti ladri rubarono nel pollaio di Tocchi Gaetano del pollame del valore di L. 6.

Teatro Comunale — Questa sera e domani sera, decima ed undecima rappresentazione dell' opera *Carmen*.

Si succedono le prove della *Mignon* che andrà in iscena sabato della ventura settimana.

Teatro Tosi-Borghi. — Sono preannunziate alcune rappresentazioni di spiritismo ed umorismo date dagli illusionisti Prof. Fournier e Miss Zevo.

La prima rappresentazione avrà luogo domani sera.

Il teatro sarà convenientemente riscaldato.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina

Prestito a Premi della città di Bari delle Puglie — 71ª estrazione, 10 gennaio 1887.

Elenco delle obbligazioni rimborsate

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
196	86	150	484	45	150
31	68	150	550	29	150
10	39	150	442	50	150
897	35	150	143	23	150
669	90	150	166	3	150
284	97	150	599	63	150
690	5	150	347	47	150
419	76	150	873	78	150
875	74	150	306	100	150
815	45	150	622	77	150
685	19	150	744	35	150
633	21	150	63	1	150
313	91	150			

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
360	51	50000	132	14	100
894	65	2000	63	89	100
274	7	1000	708	14	100
734	80	600	755	64	100
159	72	600	476	15	100
345	4	200	392	25	100
670	47	200	895	18	100
781	41	200	264	89	100
702	42	100	93	3	100
368	40	100	491	80	100

Le altre 140 obbligazioni estratte sono premiate con L. 50 ciascuna.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 Aprile 1887.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

Ferrara 15. 1. 87.

La sottoscritta che dopo lunghe ed amorose cure prestate dall' egregio Dottor. Cesare Minerbi fu completamente guarita da una Fistola Lacrimale, che da più mesi la martoriava, rende pubbliche grazie al valente medico, ed a tutte quelle gentili persone che durante la malattia, vennero reiteratamente ad informarsi dello stato della di lei salute.

EUGENIA BENEDETTI

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
del IV Circondario Scoli

Rendesi noto ai signori Possidenti interessati in querto Consorzio che stante la ritardata approvazione in Assemblea Generale del *Bilancio preventivo* per l' Esercizio 1887, la *Tassa Scoli* imposta pel detto anno, verrà esatta in sole 5 rate bimestrali a datare da quella del mese di Aprile p. v.

Ferrara 13 Gennaio 1887.

IL PRESIDENTE
March. CARLO CANONICI MATTEI

Telegrammi Stefani

Berlino 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica i documenti diplomatici menzionati da Bismark nella seduta di ieri relativi all'appoggio chiesto a Napoleone III dalla casa di Hannover.

Strasburgo 13. — La *Gazzetta di Strasburgo*, organo governativo, pubblica l'estratto dei decreti del governo alsaziano secondo cui i militari francesi non possono soggiornare in Alsazia e in Lorena che mediante permesso speciale del direttore della polizia del circondario. Il permesso potrà rilasciarsi soltanto per affari di famiglia o patrimoniali.

Parigi 14. — Nella seduta di ieri della Camera il ministro delle finanze presentò il bilancio rettificato. L'esposizione dei motivi constata il grande interesse per la sicurezza del paese, di procedere gradatamente alla trasformazione delle armi onde completare il sistema difensivo della Francia. Un credito di 86 milioni, perciò è necessario nel 1887. Su questa somma, 71 milioni si impiegheranno sila fabbricazione di nuove armi e 15 milioni alle costruzioni di caserme ed a lavori di fortificazioni.

— Al Senato i quattro vice-presidenti Magin, Teisseren-Codibort, Humbertk e Peyrat furono rieletti.

— Alla Camera la discussione del bilancio è fissata per lunedì, non per giovedì.

Pietroburgo 13. — Wychenegradsky fu nominato ministro delle finanze; Bunga presidente del comitato dei ministri.

Londra 14. — I funerali di lord Iddesleigh si faranno martedì a Pynes presso Exeter ove abitava.

La conferenza dei capi liberali fu riunita nel pomeriggio presso Harcourt. La discussione ebbe assolutamente un carattere preliminare e si è aggiornata a domani.

New York 14. — In seguito al grande sciopero di operai impiegati al trasporto del carbone nelle miniere di Pensilvania, il prezzo del carbone aumentò enormemente a New York cagionando un serio malessere specialmente nella classe povera.

Washington 14. — Il Senato si pronunziò per lo scioglimento della sètta dei Mormoni ordinando pene severe contro la poligamia nello Stato di Utath.

Vienna 13 — La *Politische Correspondenz* dice che nei circoli bene informati a Parigi, si conferma il miglioramento della situazione. Si crede sapere positivamente, che il gabinetto russo è uscito dalla passività, con manifestazioni che non solo affermano nuovamente le intensioni pacifiche dello czar, ma sono altresì tali da facilitare alla Russia i negoziati, onde giungere a un accordo fra le potenze circa la questione della Bulgaria. Lo scambio d'idee fra le potenze è già cominciato o sarebbe imminente.

Londra 14. — Lo *Standard* ha da Filippopoli: Le autorità bulgare ricevettero da Costantinopoli l'avviso che la Russia insiste presso la Porta per far pronunziate l'illegalità della reggenza e del governo attuale in Bulgaria.

Parigi 14. — Notizie particolari mettono in dubbio la versione ufficiale sulla circostanza della morte di Iddesleigh. Farebbero credere che fu colpito da sincope non avanti ma durante il colloquio con Salisbury in seguito ad una viva discussione fra loro. La notizia merita conferma.

Montevideo 14. — Il colera è comparso a Montevideo. Furono constatati quattro casi